

Economy

Home › Economia&Imprese › Il mercato dell'M&A in Italia cresce. Opportunità e sfide per gli operatori...

Economia&Imprese

Il mercato dell'M&A in Italia cresce. Opportunità e sfide per gli operatori del settore



Da sinistra in alto: Gianluca Beffa, founding partner ed esperto di Strategy e M&A di Proactiva; Lucia Occhiuto, founding partner di Occhiuto Legal; Valentino Durante responsabile dell'area dedicata al Diritto Internazionale degli Affari di Casa & Associati e Francesco Dagnino, socio fondatore dello studio legale LEXIA

Il primo semestre del 2024 ha visto il mercato delle fusioni e acquisizioni (M&A) in Italia registrare una crescita significativa, con un incremento del 177% rispetto all'anno precedente, secondo gli ultimi dati diffusi da Mergermarket. Questo sviluppo, dopo un periodo di stagnazione dovuto alla pandemia, rappresenta un segnale positivo per l'economia italiana, anche se va contestualizzato all'interno di un panorama ancora caratterizzato da incertezze macroeconomiche e geopolitiche.

“La graduale riduzione dei tassi di interesse e la crescente disponibilità di capitali da parte del private equity sono fattori che hanno contribuito alla crescita del mercato M&A. Nonostante l'attuale volatilità, il mercato M&A italiano rimane dinamico, con prospettive positive per la seconda metà dell'anno, soprattutto se i tassi di interesse continueranno a scendere e la liquidità sui mercati si stabilizzerà – evidenzia **Francesco Dagnino, socio fondatore dello studio legale LEXIA** – Un aspetto cruciale è rappresentato dal ruolo del private debt come alternativa al credito bancario, che ha permesso di mantenere il flusso di investimenti nonostante l'aumento dei tassi di interesse degli ultimi anni. La flessibilità del private debt ha reso possibile il finanziamento di operazioni in settori strategici, tra cui le energie

rinnovabili e il settore industriale. Guardando al futuro, ci aspettiamo che l'Italia continui a essere un mercato attrattivo per investitori internazionali, in particolare grazie alla solidità dell'industria manifatturiera e alla presenza di player di private equity con ingenti capitali da investire. Tuttavia, sarà cruciale per le aziende italiane adattarsi a un contesto di valutazioni più prudenti e multipli inferiori rispetto agli anni precedenti, in linea con la maggiore selettività degli investitori”.

A trainare le operazioni nel primo semestre del 2024 soprattutto i settori TMT (Technology, Media, Telecom), Energy & Utilities e Consumers, con una particolare attenzione agli investimenti legati alla tecnologia e alla sostenibilità.

“Nella seconda metà del 2024 ci si aspetta un contributo determinante dalle operazioni del settore Banking & Financial Institutions e da quello delle Infrastrutture – osserva **Lucia Occhiuto, founding partner di Occhiuto Legal**, boutique legale – Gli investimenti più diffusi, in termini di volumi, sembrerebbero risultare quelli nel tech e nel sostenibile, che li possiamo trovare al comune denominatore di molte operazioni M&A, in qualsiasi segmento verticale di mercato. I settori del tech e del sostenibile è verosimile immaginare che guideranno anche il futuro del mercato M&A e degli investimenti: siamo partecipi di un processo di conversione dell'economia verso il rinnovamento strutturale in termini di digitalizzazione e sostenibilità; il margine di mercato è ancora molto elevato e quando occorre accelerare il passo verso una trasformazione, l'M&A è sempre considerato uno strumento necessario. In questo contesto, oltre alla politica monetaria della Banca Centrale Europea, un ruolo fondamentale potrebbe assumerlo il legislatore europeo, da cui ci si potrebbe aspettare un intervento che favorisca incentivazioni economiche nel settore dei capitali e snellimento burocratico, con il pregio di sollevare gli Stati Membri dall'onere, o dal limite, di dover convergere esigenze economiche e ragioni politiche locali”.

Cresce anche l'interesse verso le aziende di medie dimensioni, con molte operazioni M&A che coinvolgono questo segmento, grazie alle loro potenzialità di sviluppo.

Secondo **Valentino Durante, responsabile dell'area dedicata al Diritto**

Internazionale degli Affari di Casa & Associati, “i trend di crescita registratisi durante il primo semestre 2024 sono apparsi interessanti anche per il loro costante coinvolgimento di imprese situate sempre di più in area PMI, purché dotate di marginalità e potenzialità di sviluppo significative. Questo rivela, al tempo stesso, come il mercato italiano resti attrattivo, nonostante i fattori di incertezza che hanno

segnato gli ultimi anni. Interessante, peraltro, anche la ripresa di operazioni internazionali realizzate da imprese italiane del segmento medium-size che attraverso acquisizioni mirate stanno cercando di ampliare la loro esperienza e la loro capacità espansiva sui mercati esteri. Difficile invece prevedere se il trend persisterà anche nel secondo trimestre di quest'anno dove l'incertezza dovuta alle elezioni negli Stati Uniti o alla crisi del settore automotive tedesco potrebbe portare ad un generale rallentamento delle operazioni cross-border".

In linea con questa visione anche **Gianluca Beffa, founding partner ed esperto di Strategy e M&A di Proactiva**, che offre consulenza specializzata alle imprese, specialmente PMI. "È fondamentale che il momentum positivo osservato non si limiti solo alle operazioni riguardanti le grandi imprese, ma che si estenda anche al segmento delle PMI, che rappresentano un driver cruciale per l'economia italiana. L'inclusione di queste aziende nel ciclo di M&A potrebbe non solo aumentare la resilienza del tessuto economico, ma anche favorire processi di consolidamento e innovazione, rafforzando la competitività delle imprese italiane sia sul mercato interno che internazionale. Un mercato M&A più efficiente e dinamico è essenziale per stimolare la crescita economica e sostenere la competitività del paese nel contesto globale". Ma, osserva il professionista, nonostante la ripresa il contesto macroeconomico rimane fragile. "Da un lato, sebbene i tassi d'interesse siano stati leggermente ridotti, rimangono comunque alti. Riscontriamo quindi che gli investitori, siano essi strategici o finanziari, affrontano difficoltà non trascurabili nella raccolta di nuovo capitale e, per questo motivo, si osserva una progressiva riduzione delle risorse disponibili per l'M&A. L'elevato costo del debito comprime inoltre i margini di leva finanziaria, riducendo l'attrattiva delle operazioni di M&A sia per gli investitori strategici che per quelli finanziari, limitando la capacità di eseguire transazioni con un profilo di rischio/rendimento ottimale".

Guardando al futuro, gli esperti concordano su un potenziale positivo per la seconda metà del 2024. Nel complesso, mentre l'incertezza continua a essere un fattore rilevante, il mercato delle fusioni e acquisizioni in Italia rimane dinamico. Con la possibilità di un ulteriore abbassamento dei tassi di interesse e una stabilizzazione della liquidità sui mercati, il 2024 potrebbe rivelarsi un anno cruciale per consolidare la ripresa economica e rafforzare il posizionamento dell'Italia nel panorama globale delle operazioni M&A.



PROACTIVA

RASSEGNA STAMPA